

Roma, 26 agosto 2013
Prot. n. 301/2013 DP/GF

Lettera aperta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Enrico Letta
Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Prof.ssa Maria Chiara Carrozza
Ai Presidenti di Camera e Senato
On. Laura Boldrini e Sen. Pietro Grasso
Ai Capi gruppo di Camera e Senato

Signor Presidente, Signor Ministro, Signori Presidenti, Signori Deputati e Senatori,

in previsione dell'inizio del nuovo anno scolastico non possiamo tacere l'indignazione nostra e del mondo della scuola per il mancato superamento di una norma ingiusta contenuta nella *spending review* che attacca il diritto al lavoro e il diritto alla salute di oltre 7000 lavoratori e lavoratrici con effetto di riverbero sulla funzionalità delle scuole.

Si tratta del passaggio forzato nei profili ATA dei docenti inidonei per motivi di salute e degli Insegnanti tecnico pratici (ITP) la cui gravità è paragonabile solo alla vicenda degli esodati vittime incolpevoli della "riforma" Fornero.

Infatti obbligando al transito docenti inidonei all'insegnamento, a prescindere dalle condizioni di salute e dalla professionalità acquisita, si determina una lesione di diritti fondamentali di tale personale e nel contempo si nega, a circa 3.500 amministrativi e tecnici, in violazione di una legge dello Stato (DL 70/2011), la stabilizzazione.

Un'assurdità, che fa il male delle persone senza fare il bene della scuola come ha dimostrato l'esperienza dell'anno scolastico appena trascorso.

Riteniamo che ci siano sufficienti ragioni affinché questa norma, che a nostro parere presenta profili di illegittimità costituzionale, venga cancellata, ripristinando l'utilizzo dei suddetti docenti in attività di supporto alla didattica e il diritto alla dispensa dal servizio con corrispondente collocamento a riposo.

Crediamo che i prossimi provvedimenti sull'istruzione, che il Governo sta per varare, siano l'occasione utile per fare un intervento risolutivo; una mossa giusta per produrre effetti positivi sull'organizzazione del lavoro e per dare finalmente una risposta alle legittime aspettative di questi lavoratori.

Il Segretario generale FLC CGIL
Domenico Pantaleo

